



ROMA CAPITALE

Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico
Sovrintendenza ai Beni Culturali



Comunicato stampa

ALL'ALTARE DI DIO

Musei Capitolini – Palazzo Caffarelli
29 Aprile - 25 settembre

Immagini e video di una straordinaria vita quotidiana raccontano la storia di Uomo che ha segnato un'era: Papa Giovanni Paolo II. Un percorso che tenta di svelare anche la sfera intima di un Pontefice che ha donato tutto se stesso al Popolo di Dio.

L'esposizione "**All'Altare di Dio**", ospitata dai **Musei Capitolini** dal 29 aprile al 25 settembre 2011, è promossa da *Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico – Sovrintendenza ai Beni Culturali* con il patrocinio della *Fondazione "Duc in Altum"* il cui Presidente è Lorenzo Gulli, già vaticanista e dirigente RAI, e di cui Presidente Onorario è il Cardinal Stanisław Dziwisz che fu il Segretario Privato di Giovanni Paolo II. L'organizzazione è a cura della *Società 06Event Srl* con i servizi museali di *Zètema Progetto Cultura*.

La mostra sarà ospitata anche dal Castello Reale di Varsavia dal 17 maggio al 31 luglio 2011 e, a seguire, sarà a Madrid, Lisbona, Manila e Buenos Aires.

Un così ambizioso progetto ha necessitato della disponibilità di un'importante figura professionale, quale quella di *Carlo Orichuia*, curatore culturale della mostra, già curatore di tutte le coproduzioni di cinema e fiction RAI UNO che ha prodotto l'evento speciale "incontro del Papa con i giovani a Loreto".

L'esposizione raccoglierà **150 fotografie**, firmate dal noto fotografo **Vittoriano Rastelli**, accompagnate da dettagliate descrizioni in tre lingue (italiano, polacco e inglese). Inoltre, grazie alla collaborazione con la RAI, saranno proiettati diversi **video** che racconteranno la vita, gli insegnamenti ed il percorso di fede di Papa Giovanni Paolo II ma soprattutto i viaggi, i grandi discorsi, gli incontri istituzionali con le più grandi autorità ecclesiastiche e politiche e l'infinito abbraccio di Karol Wojtyła con i giovani, il suo popolo.

Un'occasione per ammirare i momenti più emozionanti della missione pastorale di papa Wojtyła, caratterizzata dal suo legame speciale con i giovani e con la sofferenza degli altri nella profonda devozione a Cristo e alla Madonna.

"Cari adolescenti e giovani, è a voi che, in modo particolare, rinnovo l'invito di Cristo a 'prendere il largo'..." Giovanni Paolo II *Novo millennio ineunte*. "Duc in Altum" cioè "Chiamati a prendere il largo", Giovanni Paolo II esorta i giovani attraverso la nota scena evangelica in cui Gesù invita i discepoli a gettare le reti per una pesca che si rivelerà prodigiosa. Un Uomo che precorse i tempi sviluppando una sinergia con e tra i giovani di tutto il mondo inventando la Giornata Mondiale della Gioventù, un appuntamento che ha catalizzato un'intera generazione.

La Mostra "All'Altare di Dio" permetterà di sfogliare le pagine del terzo pontificato più lungo nella storia della Chiesa con le fotografie dei momenti più emozionanti.

La rassegna, inoltre, sarà caratterizzata da **5 contributi di autorevoli padri della Chiesa**: sulla santità di Karol Wojtyła si sofferma il *Cardinale José Saraiva Martins*; sulla sofferenza il *Cardinale – medico Julián Herranz*, dell'amore per la Chiesa, per Roma e per la sua patria parlano il *Cardinale Giovanni Battista Re* e il *Cardinale Camillo Ruini*; il grande tema della pace è affrontato dal

Cardinale Renato Raffaele Martino. L'acuto obiettivo di Vittoriano Rastelli, per tanti anni al seguito di Giovanni Paolo II in Italia e nel mondo, ha colto i momenti forti e i gesti più salienti del pontificato di Giovanni Paolo II che rivivono, agli occhi del visitatore, attraverso le immagini presentate.

La Devozione di Giovanni Paolo II

Le fotografie di Rastelli non raffigurano solo le istantanee degli eventi religiosi presieduti dal Papa perché l'autore non guarda solo al fatto ma anche, e soprattutto, all'interiorità dell'uomo che ne è al centro e che, pur nel mezzo di folle oceaniche, incarnava uno stretto rapporto con Dio. Vediamo allora la preghiera, la riflessione, il raccoglimento, la meditazione di Giovanni Paolo II, in una parola il completo abbandono a Cristo in ogni circostanza.

Filiale è la sua devozione alla Madonna, appresa fin dalla più tenera età dall'amatissima madre Elena e fortificata nel tempo attraverso circostanze e prove anche drammatiche. Guardando le immagini avvertiamo il "colloquio" con Maria che scandisce tutti i passi della vita del papa polacco. Cristo, Maria e il mistico di Wadowice si potrebbe dire che sono un unico mistero!

La mostra interpreta questa dimensione centrale della spiritualità in Karol Wojtyła presentando una selezione di immagini incentrate sui dettagli del volto e dei gesti del Pontefice, capaci di rivelare la natura più intima di Giovanni Paolo II e, nel contempo, racchiudere e raccontare quella di tutti gli uomini.

"La risposta decisiva ad ogni interrogativo dell'uomo, in particolare ai suoi interrogativi religiosi e morali, è data da Gesù Cristo, anzi è Gesù Cristo stesso" Giovanni Paolo II, Veritatis Splendor

Il Papa tra la gente e la sofferenza

I visitatori della mostra si stupiranno nel non trovare esposte le immagini, pur tanto care e ancora impresse nella memoria di ciascuno, degli ultimi anni di Giovanni Paolo II, pesantemente segnati dall'avanzare della malattia. Non si tratta di una dimenticanza ma di una scelta voluta e condivisa dall'autore e dai curatori: poiché il Papa è ormai un santo, desideriamo mostrarlo con un corpo sano che sia, in qualche misura, specchio di quello trasfigurato che accoglie le anime elette dopo la morte. D'altro canto, per mostrare il rapporto del Papa con la sofferenza non era necessario farlo vedere malato: infatti ben pochi hanno saputo avvicinarsi alla sofferenza dell'uomo con tanta umiltà e sentimento quanto Giovanni Paolo II, che ad ogni messa e in ogni visita voleva che i malati e i disabili fossero in prima fila e ci fosse sempre il tempo di incontrarli uno ad uno. Molte fotografie testimoniano questi momenti intensi e indimenticabili.

Nessun Papa ha incontrato tanta gente quanta Giovanni Paolo II che è diventato un vero e proprio cittadino del mondo, che ha conosciuto popoli e paesi, che ha capito e interpretato tutte le lingue ed ha colto in ogni cultura, anche in quelle apparentemente più distanti dal cristianesimo, le radici comuni che rendono gli uomini e le donne di ogni civiltà e condizione fratelli e sorelle. Gli scatti di Vittoriano Rastelli che si aprono su mondi e volti diversi sembrano, così, fare propria quella famosa esortazione lanciata da Giovanni Paolo II sin dal suo primo discorso del 1978, diventata subito il motto del suo pontificato e la chiave per costruire una rete di relazioni capace di superare i confini tra gli Stati e regalare ai popoli coesione e fiducia:

"Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo, alla Sua salvatrice potestà, aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, civiltà e di sviluppo. Non abbiate paura. (...)"

Queste parole dirompenti per Papa Giovanni Paolo II non furono solo uno slogan: egli per primo le tradusse in realtà con atti e gesti altrettanto travolgenti e lontani dal tradizionale protocollo: lo rivediamo, nella mostra, scendere i gradoni della Basilica di San Pietro andando, *ad gentes*, incontro alle moltitudini. Quel gesto, tante volte ripetuto, con il quale Sua Santità si abbandonava alla folla, rappresenta un ideale abbraccio della Chiesa tutta al suo popolo. Come pure quello di impugnare con entrambe le mani la Croce Pastorale, innalzandola con vigore verso il Cielo, come a dire siamo ancora qui all'insegna del rispetto, della fiducia, della pace.

Il Papa dei Giovani

Giovanni Paolo II è stato il Papa dei giovani e di una Chiesa giovane, pur nella fedeltà ad una millenaria tradizione. Vittoriano Rastelli, fotografando il Papa, ha ritratto anche generazioni di

"papaboy", che si susseguono pure nella mostra. Dai giovani il Papa traeva ispirazione e forza, donando loro un grande orizzonte ideale per la vita e un incoraggiamento a non avere paura del futuro. Per loro, com'è noto, ha istituito la Giornata Mondiale della Gioventù – che Benedetto XVI ha voluto continuare – e le fotografie hanno immortalato questi eventi epici in cui milioni di giovani provenienti da tutto il mondo si riunivano rapiti dalla calma, dalla fermezza, dall'innovazione e dalla modernità delle parole di un uomo unico che ha segnato la storia e cambiato la vita di fedeli e non, offrendogli una nuova prospettiva.

"C'è un proverbio polacco che dice: "Kto z kim przestaje, takim si?". Vuol dire: se vivi con i giovani, dovrai diventare anche tu giovane. Così ritorno ringiovanito. E saluto ancora una volta tutti voi, specialmente quelli che sono più indietro, in ombra, e non vedono niente. Ma se non hanno potuto vedere, certamente hanno potuto sentire questo "chiasso". Questo "chiasso" ha colpito Roma e Roma non lo dimenticherà mai!" Giovanni Paolo II, Tor Vergata, Giornata Mondiale della Gioventù 2000.

Il Papa nel mondo

Sono più di 100 i viaggi apostolici oltre i confini italiani compiuti da Giovanni Paolo II, un papa che ha coperto una distanza maggiore rispetto a quella fatta da tutti gli altri papi messi insieme per portare a compimento il progetto missionario che caratterizza tutto il suo pontificato, quello di portare il Vangelo a tutte le genti costruendo un ponte tra nazioni, popoli e religioni. La macchina fotografica di Vittoriano Rastelli è stata fedele cronista di una miriade di appuntamenti ed eventi in ogni continente, che spesso hanno segnato pietre miliari sul lungo cammino della riconciliazione tra i popoli, del dialogo interreligioso e del progresso dell'ecumenismo. Tra le visite passate alla storia ricordiamo quella nel Regno Unito, la prima per un papa cattolico, quella in Romania, prima in un paese a maggioranza ortodossa, quelle compiute nel suo Paese natale, con il loro contributo al processo di liberazione dell'ex "cortina di ferro", e tante altre che la mostra ricorda. Colte non solo attraverso gli scatti "ufficiali" degli incontri con capi di stato e autorità ma soprattutto con quelle che ritraggono il rapporto con i fedeli, gioioso e commovente, un tributo all'infinita voglia del Pontefice di conoscere, vedere e capire.

"La verità, infatti, non può mai essere limitata al tempo e alla cultura; si conosce nella storia, ma supera la storia stessa" Giovanni Paolo II, *Fides et Ratio*

Grazie alla collaborazione con Alitalia e Federalberghi l'evento sarà promosso negli aeroporti e nelle strutture ricettive della città.

musei **in** ROMA
Comune

Musei Capitolini

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Patrizia Bracci, Giusi Alessio

p.bracci@zetema.it; g.alessio@zetema.it